

voli: stassero di buon animo, ch'egli più felice di Davide, ove questi ad abbattere un Filisteo, si provvide dal torrente di cinque pietre, ci saria stato provveduto dall'Empiro per istramazzar quei tre Goliatti, di cento cinquanta sassi. E' tanto volle narrare Domenico? Di tante imprese ebbesi a pregiare? Si; *coactus fuit*, fa le scuse d'un tal gloriarsi, che sembra gonfiezza, il Grifostomo, *coactus fuit Vir Divinus haec narrare, nolens vanam gloriam hinc aucupari, sed ut illis animos adderet, & non spectavit ad utilitatem eius, sed ad fidem, quae intrinsicus latebat*: Il coranto gloriarsi di Domenico non fu impeto di elezione, fu impulso di necessità, da' suoi vani dipendeano i guadagni della Chiesa: Questi fanno l'altra Apologia al gloriarsi Appostolico di Domenico, *se voluero gloriari, non ero insipiens*.

Ed oh! con quanta ragione possono legittimarlo, se acquistolle Domenico anime senza numero, delle quali mezza, e più, perduta avea la speranza; Peccatori i più reprobì, Feminaccie le più dissolute, Eretici più accaniti nell' odio; e gli se buono agurio la conversione cominciata da un Oste, che dovea vederfi amata da più nemici. Non videro le saggene del Redentore, ne le sciabiche de' Missionarj prede più copiose; ad una sola pesca, con Rainiero lor Capotquadra, ne acchiappò centomila, ne pur si ruppe la rete, di quanti in appresso vi entrarono, niuno ne scappò dalle maglie. E con che credete, che addescolli? che stravaganza! colle lodi della sua carità praticata a pro di essi! La lode propria che suscita invidia negli Uditori, a Domenico conciliogli amori; a lui riuscirono calamite di cordiali attrattive, quando a tutti riescono stimoli d'antipatie irreconciliabili, e mi figuro, che fosser le medesime, che se Paolo all' eccesso del suo amore usato co' Corinti. *Sustinetis, si quis in servitutem vos redigit*. Seguite allegri le vestigia de' Seudo-Appostoli, che vi fanno schiavi bollati di Satana, e non me, che voglio sferrar-